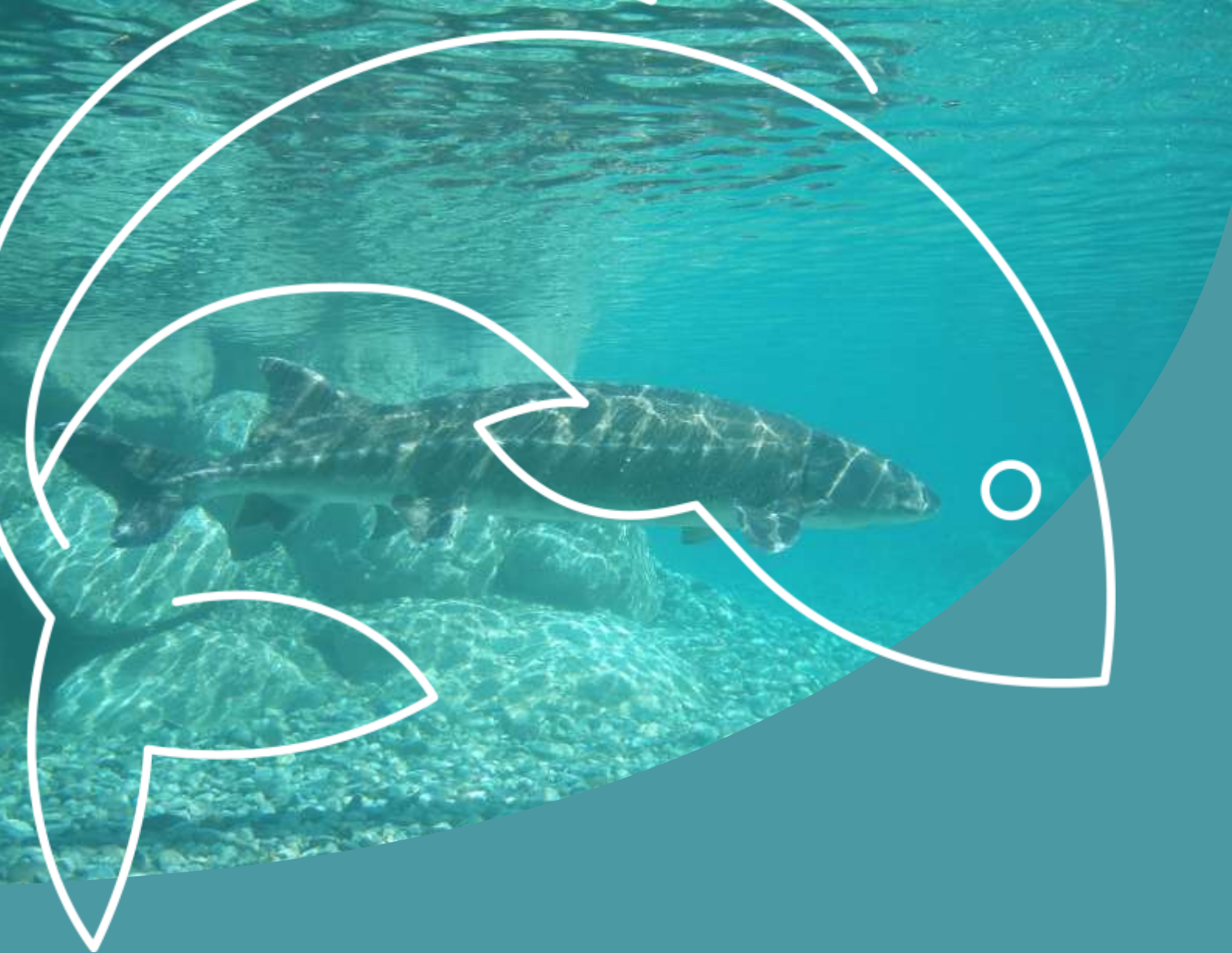




Raccomandazione del CCA sulla definizione delle basi per il benessere degli animali acquatici nella legislazione dell'UE

CCA 2026-8

Giugno 2026



Il Consiglio consultivo per l'acquacoltura (CCA) esprime la propria riconoscenza per il supporto fornito dai finanziamenti dell'UE





Raccomandazione del CCA sulla definizione delle basi per il benessere degli animali acquatici nella legislazione dell'UE

Indice

Indice	2
I. Contesto	3
II. Motivazione	5
III. Raccomandazioni	8

I. Contesto

Il Consiglio consultivo per l'acquacoltura (CCA) accoglie l'iniziativa della Commissione europea volta a modernizzare la legislazione dell'UE in materia di benessere degli animali. Questa revisione rappresenta un'occasione fondamentale per allineare la politica dell'UE alle nuove conoscenze scientifiche, alle aspettative della società e alle realtà economiche del settore dell'acquacoltura.

Il CCA desidera cogliere questa occasione per ricordare alla Commissione e agli Stati membri le sue raccomandazioni recenti relative alla Visione per l'acquacoltura nel 2040¹, al Patto per gli oceani europeo², agli orientamenti strategici per l'acquacoltura dell'UE³ e al trasporto del pesce⁴. Tutti invitano categoricamente l'UE a includere gli animali acquatici d'allevamento nell'ambito della modernizzazione della legislazione dell'UE in materia di benessere degli animali per quanto riguarda l'allevamento e l'abbattimento degli animali da allevamento e a garantire che le importazioni di prodotti alimentari di origine acquatica soddisfino gli stessi requisiti ambientali, sociali e di benessere degli animali.

L'acquacoltura svolge un ruolo sempre più fondamentale nel garantire un'economia blu sana, sostenibile e competitiva, fornendo alimenti essenziali per l'Europa e contribuendo a servizi ecosistemici più ampi. Nell'UE, sebbene la produzione acquicola rappresenti meno del 2% della produzione globale⁵, l'Europa rimane il più grande mercato di prodotti alimentari di origine acquatica, il che evidenzia l'importanza della produzione interna e delle importazioni.

Sulla base di evidenze scientifiche, almeno alcune specie di pesci possiedono le componenti neurali per la senienza, come sostenuto da studi relativi ai loro sistemi sensoriali, alla struttura e alla funzionalità del cervello, nonché alla loro capacità di provare dolore, paura e sofferenza⁶. L'EFSA ritiene inoltre che i crostacei decapodi e i molluschi cefalopodi presentino alcuni indizi di senienza, tra cui la capacità di provare dolore e sofferenza⁷. Nel 2023 la

¹ CCA, *Raccomandazione per una visione per l'acquacoltura nel 2040*, 2025, <https://aac-europe.org/en/publication/aac-recommendation-for-a-vision-for-aquaculture-in-2040/>

² CCA, *Raccomandazioni sul patto per gli oceani*, 2025, <https://aac-europe.org/en/publication/aac-recommendation-on-the-oceans-pact/>

³ CCA, *Raccomandazione sulla seconda bozza di relazione sulla valutazione intermedia degli Orientamenti strategici per l'acquacoltura dell'UE e dei Piani strategici pluriennali*, 2025, <https://aac-europe.org/en/publication/aac-recommendation-on-the-second-draft-report-on-the-mid-term-assessment-of-the-strategic-guidelines-for-eu-aquaculture-and-the-multiannual-strategic-plans/>

⁴ CCA, *Raccomandazione sul benessere dei pesci durante il loro trasporto*, 2022, <https://aac-europe.org/en/publication/aac-recommendation-on-fish-welfare-in-live-fish-transport/>

⁵ Corte dei conti europea, *L'acquacoltura nell'UE ristagna, nonostante i cospicui aiuti*, 2023, <https://www.eca.europa.eu/it/news/news-sr-2023-25>

⁶ EFSA, *General Approach to Fish Welfare and to the Concept of Sentience in Fish (Approccio generale al benessere dei pesci e al concetto di senienza nei pesci, risultati scientifici)*, Scientific Outputs, 2009, <https://efsa.onlinelibrary.wiley.com/doi/pdf/10.2903/j.efsa.2009.954>
<https://efsa.onlinelibrary.wiley.com/doi/pdf/10.2903/j.efsa.2009.954>

⁷ Autorità europea per la sicurezza alimentare, 2005, Parere del gruppo scientifico Animal Health and Welfare (AHAW)



Raccomandazione del CCA sulla definizione delle basi per il benessere degli animali acquatici nella legislazione dell'UE

produzione acquicola nell'UE ha raggiunto quasi 1,1 milioni di tonnellate di organismi acquatici, per un valore di 4,8 miliardi di euro⁸. Questo dato comprende stime mediane di circa 870 milioni di pesci con pinne⁹ e 58 milioni di decapodi¹⁰. Poiché l'entità degli impatti sul benessere dipende dalla gravità, dalla durata e dal numero di individui coinvolti, la portata di questa produzione mette in luce la notevole importanza economica del settore, sollevando al contempo importanti considerazioni sul benessere degli animali acquatici d'allevamento.

I risultati in materia di benessere degli animali si ottengono grazie a una combinazione di tecniche di allevamento, alimentazione, gestione sanitaria e riproduzione/genetica (ad es., selezione finalizzata alla robustezza, alla resistenza alle malattie e all'indole). Questi approcci si applicano ai sistemi di acquacoltura convenzionale e a quelli biologici e dovrebbero riflettersi nella politica dell'UE. Il Codice EFABAR illustra come i caratteri legati al benessere siano integrati negli obiettivi di allevamento di tutte le specie allevate; tale approccio può fornire indicazioni per le pratiche specifiche dell'acquacoltura, affinché la genetica sia riconosciuta come parte integrante della soluzione per il benessere.

L'acquacoltura è un'attività molto variegata che si avvale di un'ampia gamma di sistemi di produzione e in cui le fasi successive del ciclo vitale degli animali comportano esigenze diverse in materia di benessere. Inoltre, mentre alcune specie vengono allevate da molti secoli, l'allevamento di molti altri animali acquatici è iniziato solo in tempi relativamente recenti. Di conseguenza, la ricerca scientifica è ancora in corso ed è tuttora necessaria per definire le migliori pratiche per ogni specie ittica, fase del ciclo vitale e sistema di produzione.

Contesto legislativo attuale

Nonostante la loro senienza e il numero elevato, gli animali acquatici d'allevamento non sono in gran parte soggetti a norme specifiche e vincolanti dell'UE in materia di benessere per quanto riguarda il loro allevamento e l'abbattimento. Sebbene la Direttiva 98/55 del Consiglio¹¹ stabilisca norme minime generali per gli animali d'allevamento, l'assenza di disposizioni specifiche per le specie, dovuta in parte alle conoscenze scientifiche limitate sul benessere dei pesci al momento della stesura delle normative precedenti, ostacola un'attuazione e applicazione efficaci e consente la persistenza di pratiche obsolete. Inoltre, mentre diversi Stati membri, quali Austria, Danimarca, Lettonia, Repubblica Ceca, Germania, Slovenia, Paesi Bassi e Svezia, dispongono di regolamenti generali in materia di benessere

su richiesta della Commissione in merito agli aspetti biologici e al benessere degli animali utilizzati per scopi sperimentali e altri fini scientifici, <https://efsa.onlinelibrary.wiley.com/doi/epdf/10.2903/j.efsa.2005.292>

⁸ https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Aquaculture_statistics

⁹ https://fishcount.org.uk/estimates/farmedfishes/data01/fishcount_global_farmed_fish_estimate.php?selyear=2022&selcountry=*+All+EU27+countries+*&selspecies=pleaseselect&selsort=Number

¹⁰ https://fishcount.org.uk/estimates/farmedcrustaceans/data02/fishcount_global_farmed_crustacean_estimate.php?selyear=2022&selcountry=*+All+EU27+countries+*&selspecies=pleaseselect&selsort=Number

¹¹ Consiglio dell'Unione europea, "Direttiva 98/58/CE del Consiglio riguardante la protezione degli animali negli allevamenti", 1998, <https://eur-lex.europa.eu/eli/dir/1998/58/oj/ita>



degli animali che riguardano il benessere dei pesci d'allevamento¹² (comprese, in alcuni casi, disposizioni specifiche per le specie) e mentre i requisiti generali dell'UE in materia di benessere degli animali si applicano a tutti i pesci d'allevamento negli Stati membri, altri Stati membri dispongono solo di requisiti generali o non ne hanno alcuno. Questa incoerenza nell'applicazione delle norme in materia di benessere degli animali compromette la parità di condizioni in tutta l'Unione. Tale lacuna normativa è stata individuata nel Fitness Check del 2022 della Commissione¹³ relativo alla legislazione dell'UE in materia di benessere degli animali, in cui si è concluso che gli animali acquatici non sono adeguatamente tutelati.

Anche alcune organizzazioni internazionali, tra cui il Consiglio d'Europa¹⁴ e l'Organizzazione mondiale per la salute animale¹⁵, hanno emanato raccomandazioni e linee guida sul benessere dei pesci, fornendo un quadro di riferimento per l'elaborazione di standard dell'UE. Tuttavia, hanno un ambito di applicazione generico, il che rende necessario un ulteriore sviluppo.

Il CCA prende atto del significativo passo avanti rappresentato dalla proposta rivista sul trasporto degli animali attualmente in fase di negoziazione¹⁶, che include gli animali acquatici e stabilisce requisiti generali che potrebbero essere resi specifici per le specie tramite atti delegati ed essere applicati alle importazioni. Questa proposta contribuirà a garantire maggiore chiarezza giuridica agli allevatori ittici nell'applicazione delle norme specifiche le specie, oltre a favorire una maggiore parità di condizioni in tutta l'Unione e per quanto riguarda le importazioni di animali acquatici vivi provenienti da Paesi terzi.

II. Motivazione

I vantaggi di standard di benessere migliori per la sostenibilità e la competitività

L'integrazione degli animali acquatici nella revisione della normativa dell'UE sul benessere degli animali offre notevoli vantaggi per il settore dell'acquacoltura, i consumatori e il mercato europeo in generale. Il settore dell'acquacoltura dell'UE promuove con forza standard elevati di benessere e molti produttori hanno adottato in modo proattivo e su base

¹² <https://efsa.onlinelibrary.wiley.com/doi/epdf/10.2903/sp.efsa.2025.EN-g821>

¹³ Commissione europea, "Fitness Check of the EU Legislation on the Welfare of Farmed Animals" (Verifica dell'adeguatezza della legislazione dell'UE in materia di benessere degli animali d'allevamento), 2022, https://food.ec.europa.eu/animals/animal-welfare/evaluations-and-impact-assessment/evaluation-fitness-check-eu-legislation-welfare-farmed-animals_en.

¹⁴ Consiglio d'Europa, "Recommendation concerning farmed fish" (Raccomandazione relativa ai pesci d'allevamento), 2005, https://www.coe.int/t/e/legal_affairs/legal_co-operation/biological_safety_and_use_of_animals/Farming/Rec%20fish%20E.asp.

¹⁵ WOAH, "Aquatic Animal Health Code - Section: 7 Welfare of Farmed Fish" (Codice sanitario per gli animali acquatici - Sezione 7: Benessere dei pesci d'allevamento), 2008, <https://sont.woah.org/portal/tool?tab=o&le=en>.

¹⁶ Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO sulla protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate, che modifica il regolamento (CE) n. 1255/97 del Consiglio e abroga il regolamento (CE) n. 1/2005 del Consiglio (2023), <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=COM:2023:770:FIN>

volontaria certificazioni di qualità che includono standard etici. I produttori hanno collaborato con le ONG per elaborare linee guida nazionali sul benessere dei pesci, come nel caso della Spagna, dove di recente APROMAR ha pubblicato le linee guida relative all'orata¹⁷, alla spigola¹⁸ e al rombo¹⁹ e si stanno sviluppando strategie di benessere, dimostrando così l'impegno a favore di pratiche responsabili. Anche i produttori dell'UE, sia convenzionali sia biologici, devono rispettare le normative vigenti, che spesso sono più sviluppate rispetto a quelle dei Paesi terzi da cui l'UE importa, in particolare per quanto riguarda le norme organiche. Allo stesso tempo, molti operatori migliorano il benessere investendo nella genetica e nell'allevamento selettivo (ad es., ceppi resistenti alle malattie o più robusti), riducendo gli infortuni, i trattamenti e la mortalità. Tuttavia, manca un quadro generale per l'attuazione di misure di tutela del benessere degli animali acquatici d'allevamento specifiche per le specie.

Ciononostante, l'acquacoltura si svolge in acqua, spesso in un ambiente che gli allevatori non possono controllare appieno, in particolare in condizioni difficili come quelle dei siti esposti o in mare aperto. Pertanto, l'applicazione pratica di procedure che sembrano fattibili in laboratorio potrebbe non risultare praticabile o potrebbe addirittura rivelarsi controproducente dal punto di vista del benessere.

Il miglioramento del benessere attraverso il progresso genetico è un percorso economicamente vantaggioso, cumulativo e verificabile che integra le misure di allevamento. Il sostegno dell'UE alla registrazione dei caratteri relativi al benessere e al loro utilizzo negli obiettivi di allevamento (compresa la selezione genomica) può ridurre la mortalità e l'uso di farmaci, migliorando al contempo la qualità del prodotto in specie quali la spigola, l'orata, la trota e il salmone. L'approccio basato sui risultati dovrebbe inoltre collegare le registrazioni aziendali agli obiettivi di allevamento, in modo che gli indicatori di benessere (ad es., i punteggi relativi ai danni alle pinne, alla sopravvivenza, alla frequenza dei trattamenti, alle interruzioni della crescita) contribuiscano alla selezione di ceppi più resistenti. Ciò consente di evitare imposizioni normative e favorisce il miglioramento continuo genetico e gestionale in tutti i sistemi di allevamento.

È fondamentale che l'allevamento selettivo finalizzato alla produttività non comprometta la salute e il benessere. Ad esempio, alcuni salmoni a crescita più rapida potrebbero avere problemi all'udito e, in tali casi, i programmi di allevamento dovrebbero verificare la presenza di tali effetti²⁰. Al contrario, l'allevamento selettivo ha il potenziale di garantire miglioramenti

¹⁷ APROMAR, "Guida al benessere dei pesci nell'acquacoltura spagnola — Volume 3: Benessere dell'orata di mare", 2024, <https://aquaculture.ec.europa.eu/it/knowledge-base/guidelines/guide-fish-welfare-spanish-aquaculture-volume-3-welfare-gilthead-sea>

¹⁸ APROMAR, "Guida al benessere dei pesci nell'acquacoltura spagnola — Volume 2: Benessere della spigola", 2024, <https://aquaculture.ec.europa.eu/it/knowledge-base/guidelines/guide-fish-welfare-spanish-aquaculture-volume-2-welfare-european-sea-bass>

¹⁹ https://apromar.es/wp-content/uploads/2025/11/APROMAR-2025_Fish-Welfare-TURBOT-eng_web.pdf

²⁰ Reimer, T. et al. (2017) "Rapid growth causes abnormal vaterite formation in farmed fish otoliths" (La crescita rapida provoca una formazione anomala di vaterite negli otoliti dei pesci d'allevamento), *Journal of Experimental Biology. The Company of Biologists*, 220(16), pp. 2965–2969. doi: 10.1242/JEB.148056.



cumulativi e verificabili in termini di benessere e salute (meno trattamenti, mortalità minore e minor numero di lesioni/interventi di manipolazione), integrando le misure di allevamento. Laddove siano disponibili ceppi che favoriscono il benessere, i produttori dovrebbero essere incoraggiati (e, in caso di sostegno pubblico, tenuti) a considerarli parte integrante delle buone pratiche standard.

Argomentazioni economiche a favore dell'acquacoltura orientata al benessere

Un sostegno finanziario adeguato da parte della Commissione europea, erogato attraverso il FEAMPA e il prossimo QFP, consentirebbe agli allevatori di adottare migliori pratiche di benessere. Inoltre, allevare i pesci in buone condizioni di benessere comporta vantaggi economici diretti per il settore, grazie alla riduzione dei costi e a prodotti di migliore qualità. Le migliori pratiche di benessere riducono le lesioni, le malattie e la mortalità, ad esempio diminuendo la carica parassitaria che costa alle industrie centinaia di milioni ogni anno, migliorando al contempo la qualità dei prodotti grazie alla riduzione dello stress e a una manipolazione rispettosa. Fornire ambienti stimolanti e poco stressanti favorisce una crescita più sana e un'efficienza maggiore, con aumenti della produttività che spesso compensano i costi di investimento iniziali²¹. Inoltre, le aziende agricole che adottano standard di benessere più elevati ottengono l'accesso a sistemi di certificazione e a mercati premium, dove prodotti come il pesce con certificazione ASC o biologica raggiungono prezzi notevolmente più elevati e rafforzano il valore del marchio. Gli standard più elevati rafforzano la fiducia dei consumatori e creano nuove opportunità di mercato. Le analisi economiche dimostrano che l'adozione di misure volte a migliorare il benessere, tra cui lo stordimento rispettoso, comporta costi relativamente bassi e ha un impatto minimo sulla redditività complessiva, a conferma del fatto che gli standard di benessere più elevati sono fattibili e compatibili con una produzione economicamente praticabile²².

Norme di benessere relative all'allevamento degli animali acquatici d'allevamento

Le esigenze specifiche degli animali acquatici differiscono in modo significativo da quelle degli animali terrestri e devono essere prese in considerazione al momento di definire le norme in materia di benessere. Tali norme di benessere possono essere definite sulla base dei lavori già svolti dalla Commissione, quali le buone pratiche di allevamento (GHP) per l'acquacoltura²³, le schede informative sugli indicatori dell'EU Reference Centre on Aquatic

²¹ Ryba, R. 2025. "The economics of fish farming and fish welfare in Europe" (L'aspetto economico della piscicoltura e il benessere dei pesci in Europa) <https://www.animalask.org/post/the-economics-of-fish-farming-and-fish-welfare-in-europe>

²² Eurogroup for Animals, 2024. "Stunning results in EU aquaculture" (Risultati straordinari nell'acquacoltura dell'UE) <https://www.eurogroupforanimals.org/library/stunning-results-eu-aquaculture>

²³ Meccanismo di assistenza per l'acquacoltura dell'UE, *Buone pratiche di allevamento*, 2024, <https://doi.org/10.2926/1713439>.



Animal Welfare²⁴ e il Codice di buone pratiche sul benessere dei pesci²⁵. Nel 2008 e nel 2009, l'EFSA ha pubblicato otto pareri scientifici riguardanti il benessere di specie ittiche specifiche e i metodi di macellazione più adeguati²⁶. Il legislatore dell'UE non ha recepito tali raccomandazioni nella normativa, in parte a causa della mancanza di conoscenze all'epoca; tuttavia, alcuni elementi sono stati integrati in seguito nelle norme dell'UE in materia di produzione biologica. Parallelamente alle linee guida sull'allevamento, i quadri di riferimento per un allevamento responsabile, come il Codice EFABAR, illustrano come definire, registrare e utilizzare i caratteri relativi al benessere nella selezione. Lo sviluppo di un'applicazione specifica per l'acquacoltura contribuirebbe a trasformare gli indicatori di natura animale (danni alle pinne, sopravvivenza, frequenza dei trattamenti, interruzioni della crescita) in obiettivi di allevamento finalizzati alla creazione di ceppi più resilienti.

Insieme, queste iniziative costituiscono una base solida, scientificamente fondata e a misura di allevatore per lo sviluppo di indicatori di benessere chiari e pratici per le principali specie acquicole europee. Il documento sulle GHP contiene già raccomandazioni specifiche per le specie relative ad aspetti fondamentali quali l'alimentazione, la manipolazione, la densità di allevamento, la qualità dell'acqua, l'arricchimento e la gestione della mortalità. Ad esempio, nell'allevamento della trota iridea, si sottolinea l'importanza di ridurre al minimo lo stress da manipolazione, limitando il tempo trascorso fuori dall'acqua e utilizzando metodi di selezione passiva per ridurre il rischio di lesioni, oltre a mantenere parametri ottimali di ossigenazione e qualità dell'acqua e a registrare regolarmente la mortalità. Per quanto riguarda la spigola e l'orata, le linee guida sottolineano l'importanza di monitorare le condizioni delle pinne come indicatore di benessere, di gestire le densità di allevamento per ridurre la competizione, di fornire arricchimenti strutturali e di garantire una pulizia regolare delle reti per mantenere la qualità dell'acqua.

La revisione offre l'opportunità di introdurre un approccio basato sui risultati, integrando chiari indicatori di benessere degli animali, ove possibile, in modo da tenere conto di un'ampia gamma di sistemi di allevamento e avvalendosi delle tecnologie digitali per il monitoraggio e l'attuazione.

III. Raccomandazioni

Raccomandazione CCA:

Alla Commissione europea

- Imporre che tutti i prodotti di origine acquatica importati nell'UE soddisfino requisiti

²⁴ EURCAW-Aqua, *Indicator Factsheets (Schede informative sugli indicatori)*, 2025, <https://www.eurcaw-aqua.eu/english/>

²⁵ MAA, "Code of Good Practices on Fish Welfare and Fish Welfare Indicators" (Codice delle buone pratiche sul benessere dei pesci e sugli indicatori del benessere dei pesci), 2025, <https://aquaculture.ec.europa.eu/key-documents/code-good-practices-fish-welfare-and-fish-welfare-indicators>

²⁶ EFSA, "Benessere dei pesci", 2009, <https://www.efsa.europa.eu/it/topics/topic/fish-welfare>

sociali, ambientali, sanitari e di benessere degli animali equivalenti a quelli richiesti per i prodotti acquicoli prodotti nell'UE.

- Sostenere e investire in ulteriori attività di ricerca e innovazione per definire le migliori pratiche appropriate per il benessere dei pesci nelle specie d'allevamento principali, nelle fasi del ciclo di vita e nei sistemi di produzione.
- Raccogliere indicatori di benessere chiari, scientificamente validi e specifici per le specie per l'intera filiera della produzione acquicola. Tali indicatori dovrebbero riguardare le condizioni di allevamento, le pratiche di manipolazione delicate, la qualità dell'acqua, la gestione sanitaria, l'alimentazione, lo stordimento e i metodi di macellazione, attingendo alle linee guida esistenti dell'EFSA, alle raccomandazioni internazionali e al lavoro dell'EURCAW-AQUA.
- Ripristinare l'obbligo dell'EFSA di fornire pareri scientifici sugli animali acquatici d'allevamento, come indicato nella tabella di marcia del 2021²⁷, che riguardino aspetti del benessere diversi dall'abbattimento, al fine di contribuire allo sviluppo e all'attuazione della legislazione dell'UE
- Una volta che le migliori pratiche a livello di allevamento saranno state definite, convalidate e trasferite al settore, gli animali acquatici d'allevamento dovrebbero essere esplicitamente inclusi nell'ambito di applicazione della legislazione UE modernizzata in materia di benessere degli animali. Ciò è fondamentale per garantire la coerenza con il futuro regolamento sul trasporto degli animali e per fornire un quadro coerente in materia di benessere degli animali per tutte le specie da allevamento nell'UE. Valutare l'impatto economico dell'attuazione delle norme sul benessere delle diverse specie di animali acquatici e dei sistemi di produzione.
- Concentrarsi su un approccio basato sui risultati, integrando, ove possibile, indicatori chiari di benessere ed esplorando strumenti digitali per il monitoraggio e l'attuazione, al fine di semplificare la conformità e ridurre gli oneri amministrativi a carico degli operatori.
- Trasformare i documenti di lavoro dei servizi della Commissione pertinenti in raccomandazioni formali, per fornire chiarezza e agevolarne l'adozione da parte degli Stati membri.
- Riconoscere esplicitamente l'allevamento e la genetica come leve per la salute e il benessere nel quadro normativo rivisto, garantendo che le norme rimangano tecnologicamente neutre e basate sui risultati, in modo che tutti i sistemi possano utilizzare ceppi che favoriscano il benessere, robusti e resistenti alle malattie senza compromettere la salute o la diversità genetica.
- Utilizzare i finanziamenti dell'UE per la ricerca e l'innovazione al fine di sostenere programmi di allevamento orientati al benessere e sistemi condivisi di dati sulla salute e sul benessere, collegando indicatori armonizzati basati sugli animali agli obiettivi di allevamento e dando priorità ai tratti che migliorano la sopravvivenza e la resilienza e riducono la necessità di trattamenti. Basarsi sul codice EFABAR per le definizioni dei tratti, la registrazione e la segnalazione e favorire l'adozione e il perfezionamento più ampi.

²⁷ https://food.ec.europa.eu/system/files/2021-10/aw_eval_revision_roadmap_efsa.pdf



Agli Stati membri

- Stanziare un sostegno finanziario e tecnico adeguato e facilmente accessibile, in particolare per le PMI e le microimprese, attraverso il FEAMPA e il nuovo QFP, per supportare gli operatori del settore dell'acquacoltura a investire in tecnologie efficaci per il benessere degli animali, modernizzando gli impianti e adottando pratiche di maggiore benessere.
- Promuovere politiche in materia di appalti pubblici che diano priorità agli animali acquatici allevati nell'UE, favorendo standard elevati in materia di benessere degli animali, aspetti sociali e ambientali.

Adottando queste misure, l'UE può dimostrare la propria leadership a livello mondiale in materia di benessere degli animali, contribuire a promuovere un settore dell'acquacoltura competitivo e sostenibile e soddisfare le crescenti aspettative etiche dei propri cittadini.



Consiglio consultivo per l'acquacoltura (CCA)

Rue Montoyer 31, 1000 Bruxelles, Belgio

Telefono: +32 (0) 2 720 00 73

E-mail: secretariat@aac-europe.org

LinkedIn: <https://www.linkedin.com/company/aquaculture-advisory-council/>
www.aac-europe.org